

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

ESTERI (3^a)

MARTEDÌ 8 FEBBRAIO 1966

Presidenza del Presidente
CESCHI

La seduta ha inizio alle ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 14 dicembre 1965, n. 1334, concernente l'importazione delle banane fresche » (1528), approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 5^a Commissione).

Senza dibattito la Commissione approva il parere favorevole proposto dal senatore Jannuzzi.

La seduta termina alle ore 9,35.

FINANZE E TESORO (5^a)

MARTEDÌ 8 FEBBRAIO 1966

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vicepresidente
MARTINELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Athos Valsecchi.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 14 dicembre 1965, n. 1334, concernente l'importazione delle banane fresche » (1528), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Dopo che il Presidente ha comunicato alla Commissione le scuse dei senatori Bertone e Fortunati impossibilitati a partecipare alla seduta, prende la parola il relatore Angelo De Luca, il quale ricorda i precedenti riguardanti il regime fiscale delle banane importate, soffermandosi quindi sul trattamento preferenziale riservato alle banane di provenienza somala e sui motivi che lo giustificano. Il relatore conclude la sua breve esposizione riferendo l'opinione del Governo secondo la quale, nonostante che sia previsto un incremento del gettito globale, il meccanismo con cui si attua la maggiorazione dell'imposta non provocherà un aumento del prezzo al consumo.

Il senatore Gigliotti manifesta quindi la contrarietà dei senatori comunisti al provvedimento, motivandola col fatto che esso, anche indipendentemente dalla traslazione sui consumatori, implica aumento di una imposta indiretta.

Il senatore Artom, pur dichiarandosi favorevole alla conversione del decreto-legge, afferma che si tratta del primo caso in cui un ramo del Parlamento è chiamato a legiferare in periodo di crisi di Governo.

Interviene, quindi, brevemente, il sottosegretario Valsecchi, illustrando i motivi per i

quali si ritiene che l'aumento dell'imposta non verrà trasferito sui consumatori. La Commissione incarica quindi il senatore De Luca di riferire favorevolmente sul disegno di legge e di chiedere per esso l'adozione della procedura urgentissima.

« Conversione in legge del decreto-legge 14 dicembre 1965, n. 1333, recante proroga di provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont » (1529), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Il relatore, senatore Angelo De Luca, illustra gli scopi del decreto-legge ed i singoli articoli di esso. Nel raccomandare l'approvazione del provvedimento, il relatore insiste sui motivi di urgenza determinati dal fatto che le zone colpite dalla catastrofe del Vajont non hanno visto ancora iniziare il processo di ricostruzione urbanistica ed economica, data la lentezza con la quale si è sinora proceduto.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Artom si sofferma sui problemi attinenti alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dal decreto-legge per gli esercizi 1967 e 1968; l'oratore ritiene che tali problemi non possano essere ignorati dopo la recente sentenza della Corte costituzionale, anche se, nel merito, giudica che il provvedimento sia degno di approvazione. A quest'ultima affermazione aderisce il senatore Bosso.

Il senatore Bonacina si pronuncia in senso favorevole all'approvazione del provvedimento, pur rilevando che esso sembra ignorare talune conclusioni emerse dai lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sulla catastrofe del Vajont. L'oratore sottolinea vivacemente l'urgenza dei problemi delle zone colpite dalla catastrofe e conclude dichiarando di non ritenere opportuno sollevare, a proposito della conversione di questo decreto-legge, il problema della copertura finanziaria per gli esercizi futuri, problema che dovrà essere affrontato e risolto in forma globale, con gli strumenti che si riterranno più opportuni.

A tale conclusione si associa il senatore Gigliotti, mentre il senatore Trabucchi di-

chiara di ritenere che l'urgenza non possa costituire un motivo per ignorare i problemi della copertura finanziaria; l'oratore, peraltro, considera costituzionalmente corretto il meccanismo previsto per la copertura dal convertendo decreto, in quanto lo stanziamento a ciò destinato sussisterà anche negli esercizi futuri.

Dopo che il senatore Salerno si è associato a queste considerazioni, il relatore De Luca chiede che la Commissione si pronunci sull'opportunità o meno che egli, nella sua relazione orale, sollevi la questione della copertura. Su tale richiesta si apre un ampio dibattito, nel quale si manifestano due tesi: la prima, sostenuta dal rappresentante del Governo, dai senatori Bonacina e Gigliotti nonché dal presidente Martinelli, è favorevole a ritenere sufficienti le indicazioni contenute nel convertendo decreto, circa il modo di copertura degli oneri che da esso derivano (anche in considerazione del fatto che il decreto medesimo è stato emanato prima della sentenza della Corte costituzionale), senza peraltro che ciò pregiudichi la soluzione globale del problema posto dalla Corte; la seconda tesi, ripetutamente sostenuta dal senatore Artom, ritiene che sia necessario fare esplicita menzione del problema, anche se questo non deve pregiudicare la conversione del decreto-legge.

Il senatore Franza, dal canto suo, ritiene che il meccanismo di copertura previsto dal decreto-legge sia pienamente corretto, anche alla luce dei criteri esposti nella recente sentenza della Corte costituzionale.

A conclusione del dibattito la Commissione stabilisce che il relatore chieda l'adozione della procedura urgentissima e raccomandi all'Assemblea l'approvazione del provvedimento, riferendo che la Commissione stessa ha esaminato in modo specifico tutti gli aspetti del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 12,40.

SEDUTA POMERIDIANA

*Presidenza del Vicepresidente
MARTINELLI*

La seduta ha inizio alle ore 18,30.

IN SEDE REFERENTE

« Proroga al 30 aprile 1966 del termine stabilito con la legge 20 dicembre 1965, n. 1389, per l'esercizio provvisorio del bilancio relativo all'anno finanziario 1966 » (1559).

(Esame).

Il Presidente, relatore, fa una breve esposizione, concludendo in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Bertoli dichiara che i senatori comunisti, che votarono contro il bilancio di previsione per il 1966, daranno voto contrario anche alla proroga dell'esercizio provvisorio.

Infine la Commissione dà mandato al presidente Martinelli di riferire oralmente all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 18,40.

INDUSTRIA (9ª)

MARTEDÌ 8 FEBBRAIO 1966

*Presidenza del Presidente
BUSSI*

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 14 dicembre 1965, n. 1334, concernente l'importazione delle banane fresche » (1528), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5ª Commissione).

Il presidente Bussi illustra brevemente il contenuto del provvedimento e, dopo aver osservato che esso non contrasta con gli impegni internazionali, propone alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Nel breve dibattito intervengono il senatore Banfi, il senatore Veronesi (il quale chiede ulteriori chiarimenti circa l'incidenza sui consumatori dell'aumento dell'imposta di cui trattasi) e il senatore Trabucchi.

Infine la Commissione approva la proposta del Presidente.

La seduta termina alle ore 10,10.

LAVORO (10ª)

MARTEDÌ 8 FEBBRAIO 1966

*Presidenza del Presidente
Simone GATTO*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Fenoaltea.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 14 dicembre 1965, n. 1333, recante proroga di provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont » (1529), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Pezzini, designato estensore del parere, illustra il decreto-legge, sottolineando l'utilità della proroga al 31 dicembre 1966 delle disposizioni concernenti la esenzione dal pagamento dei contributi assistenziali e previdenziali a carico dei coltivatori diretti.

Parlano quindi i senatori Di Prisco e Bitossi, i quali, dopo avere espresso il proprio rammarico per la lentezza con cui vengono attuate le provvidenze disposte a favore dei Comuni sinistrati, suggeriscono un più ampio termine di proroga delle esenzioni contributive.

Replica il senatore Pezzini, facendo presente l'opportunità di non apportare variazioni al decreto-legge, per consentirne la ratifica nei termini costituzionali.

Infine la Commissione, all'unanimità, decide di trasmettere parere favorevole al disegno di legge.

La seduta termina alle ore 10,30.